

## **IL MIO LIMBARA di Anna Cerboneschi**

Laureata in Scienze Naturali, Ricercatore presso l'AGRIS, Dipartimento della Ricerca per il Sughero e la Silvicoltura di Tempio Pausania (ex Stazione Sperimentale del Sughero).

e-mail: [anna.cerboneschi@tiscali.it](mailto:anna.cerboneschi@tiscali.it)

### **LIMBARA E BIODIVERSITÀ**

#### **Premessa**

Per Biodiversità o Diversità Biologica s'intende la varietà e variabilità delle forme di vita sulla Terra. La Diversità Biologica si esprime a livello di variabilità genetica, a livello di specie e inoltre come diversità di ecosistemi o di habitat intesi come ambienti che ospitano specifiche comunità di organismi viventi (comunità biotiche o biocenosi).

Comunemente la biodiversità di una zona viene espressa in termini di "ricchezza di specie" intesa come numero di specie presenti (vegetali e animali). La ricchezza di specie, e quindi la biodiversità, dipende dal tipo di ambiente (terrestre, acquatico, ipogeo, ecc.) e dai fattori climatici, ma è anche strettamente legata alla diversità ecosistemica. Più precisamente, una zona caratterizzata da più ambienti con condizioni ecologiche differenti potrà ospitare un numero di specie superiore a quello di una regione poco diversificata, con un ambiente uniforme. Un altro fattore importante è il grado di naturalità del sistema e l'impatto delle attività antropiche. La semplificazione o l'alterazione dell'ambiente comporta una riduzione del numero di specie. La biodiversità specifica ci fornisce quindi anche indicazioni sulla qualità ambientale.

#### **La Diversità Biologica del Limbara**

Il Massiccio granitico del Limbara, ubicato nel cuore della Gallura, pur non raggiungendo un'altitudine elevata presenta una morfologia complessa, risultato dell'evoluzione geologica nel corso di milioni di anni. Il paesaggio è caratterizzato da creste di varia altezza, pendii sassosi, tratti pianeggianti, costoni ripidi, dalla presenza di canali e corsi d'acqua.

La particolare geomorfologia, crea un ambiente altamente diversificato dai fondovalle alle zone più elevate.

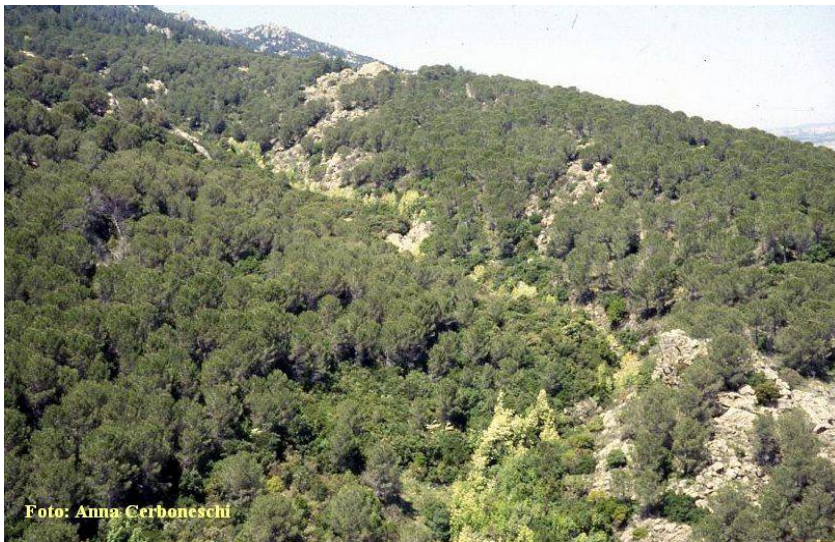


Foto: Anna Cerboneschi

Foto 1. Formazioni forestali sul versante Nord-Ovest

La nostra montagna offre pertanto una molteplicità di habitat e microhabitat legati a particolari situazioni ecologiche e microclimatiche che si creano in relazione all'esposizione dei versanti, all'altimetria, alla pendenza, alla profondità e rocciosità del suolo. I differenti habitat ospitano particolari biocenosi la cui fisionomia è caratterizzata da specifiche formazioni vegetali.

Il monte Il Limbara è in gran parte coperto da boschi di leccio di origine naturale e da una rigogliosa macchia termofila evoluta, a erica e corbezzolo, che rappresentano le formazioni climax. Nei valloni più freschi e riparati, al leccio si

accompagnano l'agrifoglio e l'orniello (Foto 1). Nei versanti più soleggiate e caldi, a quote più basse è presente anche la sughera.

L'attuale distribuzione, composizione e struttura delle formazioni forestali è il risultato dell'evoluzione naturale e degli interventi di gestione forestale. Ricordiamo che la zona è stata oggetto di estesi rimboschimenti, iniziati negli anni 50', con pino domestico, pino marittimo, pino laricio, ed esemplari di cedro atlantico e deodara. A Vallicciola, a 1.000 metri di altitudine, si trova un interessante bosco di sequoie. Sono state pertanto introdotte diverse specie arboree non autoctone la cui presenza contribuisce comunque ad arricchire la biodiversità specifica del Limbara.

Le condizioni ambientali limitanti delle zone più elevate (ventosità, escursioni termiche, scarsa profondità del suolo) frenano l'evoluzione della vegetazione che rimane bassa. Le formazioni cacuminali sono costituite prevalentemente da suffrutici e piccoli arbusti che per adattarsi assumono portamento ridotto, pulvinato o prostrato con radici che penetrano profondamente nel substrato. Tipica del Limbara è la macchia-gariga a *Genista salzmannii* e *Thymus herba-barona*.

La vegetazione assume aspetti particolari anche lungo il corso dei numerosi ruscelli e torrenti che scorrono lungo le pendici del massiccio (Foto 2), per la cui descrizione si rimanda al precedente articolo (CERBONESCHI, 2008).

L'eterogeneità del manto vegetale è espressione di un'elevata biodiversità fitocenotica.

Le diverse biocenosi, legate ai vari habitat, custodiscono ciascuna numerosi elementi floristici e faunistici tra i quali sono presenti specie di interesse biogeografico, come quelle rare o endemiche, alcune esclusive del Limbara. Il massiccio granitico, pertanto, può vantarsi di possedere uno straordinario patrimonio di biodiversità a tutti i livelli, dalla diversità di specie, alla diversità genetica ed ecosistemica.

Di particolare rilievo è la presenza di diverse specie, animali e vegetali, e persino di alcuni habitat, di interesse comunitario, compresi negli allegati del Regolamento di attuazione della Direttiva Europea 92/43/CEE (Direttiva Habitat). Tra le specie ricordiamo soltanto gli anfibi *Discoglossus sardus* Tschudi ed *Euproctus platycephalus* (Gravenhorst) e la piccola orchidea *Spiranthes aestivalis* (Lam). Il Monte Limbara, per la presenza di specie e habitat di interesse comunitario, è attualmente incluso in un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e quindi nella Rete Natura 2000 della Sardegna, che fa parte, insieme alle aree naturali protette, della Rete Ecologica Regionale (RER), l'attuale sistema di conservazione "in situ" della biodiversità dell'Isola.

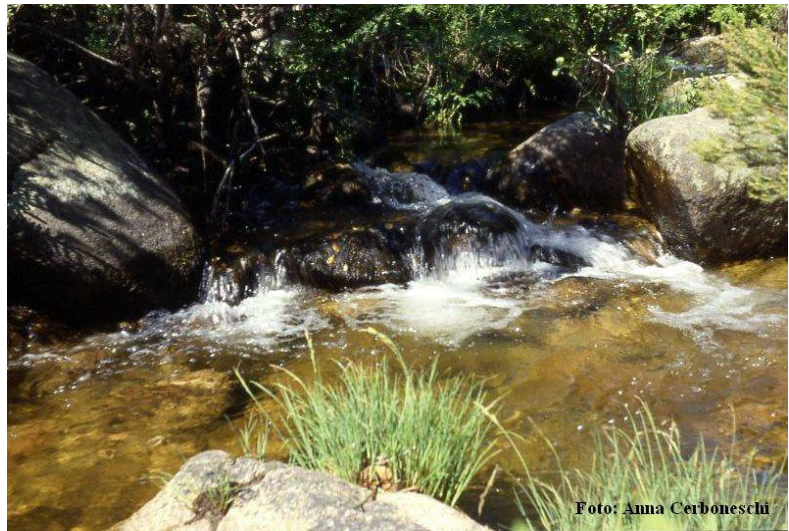


Foto: Anna Cerboneschi

Foto 2. Torrente (Rio Lu Frassu-Salauna)

## Bibliografia

CERBONESCHI ANNA, 2008. "Lungo il torrente 'Lu frassu'". Articolo pubblicato sul Sito di Cammina Limbara ([www.camminalimbara.com](http://www.camminalimbara.com)) nella Pagina "Il mio Limbara": 2pp.

CERBONESCHI ANNA, 2009. "La Biodiversità dal contesto internazionale al contesto regionale". Conferenza-lezione per l'Università Terza Età, Tempio Pausania, Ufficio Turistico, 3 marzo 2009.